

# I 50 anni di Vierumäki

Autor(en): **Kaech, Arnold**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **34 (1977)**

Heft 9

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000714>

## **Nutzungsbedingungen**

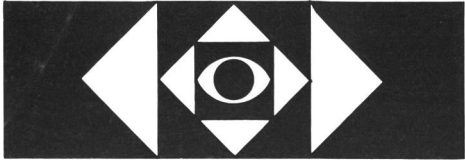
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



## I 50 anni di Vierumäki

Arnold Kaech

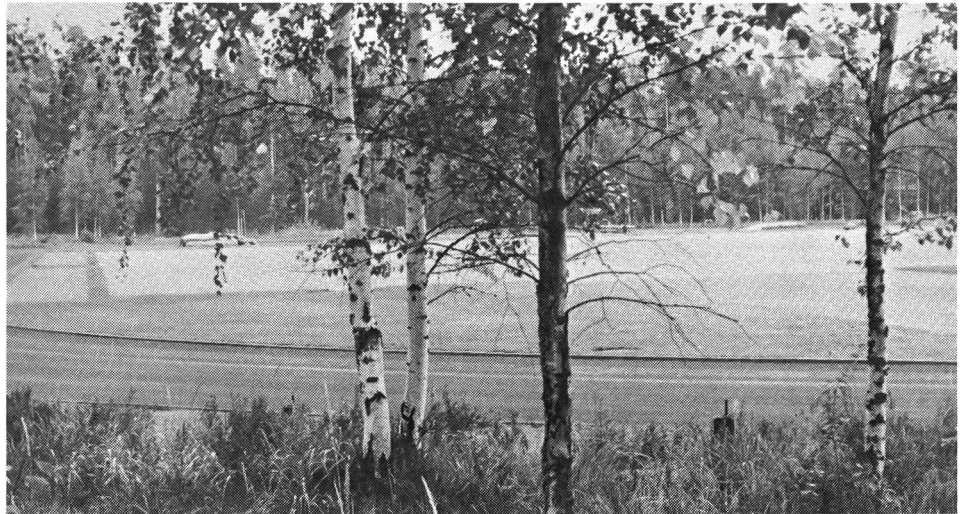
La scuola dello sport di Vierumäki, in Finlandia, legata d'amicizia a Macolin fin dagli inizi, ha festeggiato il suo giubileo quest'anno. Per l'occasione ho avuto il grande onore di trasmettere gli auguri più sinceri della Svizzera e in particolare della Scuola federale di ginnastica e sport. Il giorno dei festeggiamenti sono convenuti a Vierumäki numerosi invitati e delegazioni ufficiali fra cui si trovavano ugualmente pionieri dello sport finlandese, rappresentanti dell'esercito e delle autorità, alti funzionari delle associazioni sportive e numerosi ex-allievi.

Ho avuto la fortuna d'essere accompagnato da Kurt Blattmann, insegnante d'educazione fisica presso la scuola normale superiore del canton Zurigo, che si trovava appunto in soggiorno a Vierumäki con la famiglia. La tipica treccia di pane dolce ornata con cinquanta candeline, confezionata dalla signora Monique Blattmann, ha avuto un successo strepitoso.

Mentre la direzione della scuola riceveva solennemente le congratulazioni, gli invitati sono andati alla scoperta dei dintorni ancora vergini, passeggiato nei boschi attorno al laghetto della scuola e ammirato la nuova palestra magistralmente riuscita. Questa costruzione rappresenta certamente una pietra miliare nella lunga attività del direttore della scuola di Vierumäki, Tauno Juurtola.

La cerimonia propriamente detta aveva una nota patriottica: studenti in costume nazionale, benedizione della bandiera fatta dal profeta dello sport Lauri Pihkala, ancora molto robusto nonostante l'età, musica marziale, canzoni folkloristiche e molte opere di Sibelius. A conclusione, un semplice pasto. Poi la partenza degli ospiti, molti dei quali dovevano ancora percorrere centinaia di chilometri prima d'arrivare a destinazione.

La concezione semplice e naturale dell'istituto è evidente; ciò non esclude impianti tecnicamente a punto. A questo proposito occorre ricordare che le spese dell'istituto non sono unicamente assunte dallo Stato. Più della metà è sopportata dalle organizzazioni sportive, da persone private e da



imprese che si sono organizzate. Che l'istituto stesso dia pure il suo contributo è un obbligo che va da sé.

Anche il visitatore che rapidamente fa il giro sente questo spirito che soffia a Vierumäki, uno spirito la cui portata supera il tran-tran sportivo. Particolari relazioni legano la scuola dello sport finlandese e Macolin. Ho tentato di esprimerle nel mio discorso di felicitazione.

Non esiste alcun altro paese di queste dimensioni ad aver dato tanto allo sport quanto la Finlandia nel corso di questi 50 anni che il nostro pensiero oggi abbraccia. Ma non c'è nessun altro paese che abbia ricevuto tanto dallo sport quanto Suomi. Ho sentito dire che il quinto di secondo bastato ad Hannes Kohlemainen per battere il francese

Jean Bouin nei 5000 m ai Giochi olimpici di Stoccolma, nel 1912, è stato più importante di qualsiasi altro lasso di tempo equivalente nella sua storia: ciò ben mostra le virtù, impersonificate dall'atleta, di un popolo la cui cultura risale a centinaia di anni e che comincia a mostrarsi al mondo come *nazione*.

Quando la Finlandia conquistò la sua indipendenza a prezzo di una crudele lotta fratricida e di un sanguinoso parto, la creazione di una scuola dello sport contava fra i compiti primordiali. Subito si è riconosciuta la doppia importanza di questo istituto, da un lato come centro di formazione e dall'altro come punto di cristallizzazione dello spirito patriottico. Uomini tali Lauri Pihkala, questo grande fautore di idee sportive e di nuove

forme d'organizzazione ascoltato nel mondo intero, hanno fissato gli obiettivi. E sono state finalmente le federazioni sportive, imprese industriali, privati come pure lo Stato che hanno creato questo istituto di cui noi oggi festeggiamo il giubileo.

Un'opera veramente unica, incomparabile nei suoi compiti e nella sua concezione. Nel corso dei suoi primi anni venne la gloria dei corridori finlandesi con alla testa il più grande, Paavo Nurmi. Lo splendore del loro nome si riflesse sulla giovane nazione, su questa scuola nel cuore della Finlandia, nel distretto di Heinola, sulle rive del Valkjärvi.

Vierumäki e lo sport finlandese d'importanza mondiale sono un tutt'uno. Vierumäki ha contribuito e continua a contribuire in larga misura al processo d'individuazione di un popolo per il quale lo sport, come in nessun'altra parte d'altre, è un fattore d'importanza nazionale.

Non ci si deve quindi sorprendere se siamo venuti a Vierumäki prima della guerra, quando anche in Svizzera si faceva sentire la necessità di piantare la bandiera per la gioventù. Si trattava di parare le ideologie straniere provenienti dal nord e dal sud con qualcosa di migliore e di più forte. Noi l'abbiamo trovato qui, in Finlandia.

Ernst Hirt, il pioniere della Scuola federale di ginnastica e sport, divenuto in seguito mio collaboratore, poi mio successore alla direzione di Macolin, ha visitato Vierumäki nel 1938. Di ritorno in Svizzera ha chiesto alle autorità competenti la creazione di una «Vierumäki elvetica».

La seconda guerra mondiale ha, agli inizi, distrutto questi piani. Ma i pieni poteri che governo e comandante in capo dell'esercito possedevano a quei tempi, hanno permesso d'istallare a Macolin un centro d'allenamento per le attività sportive e il tiro. È stato allora mio dovere trasformare questo centro militare in un centro civile secondo il modello di Vierumäki e di dargli il posto che gli spettava fra le istituzioni nazionali.

Macolin, la nostra scuola dello sport, è per così dire una figlia di Vierumäki, un genitore, diciamo, molto rispettato e ammirato in Svizzera. Siamo ugualmente fieri di poter affermare che un discendente di una famiglia delle nostre montagne ha svolto un grande ruolo nella storia di Vierumäki. Karl Lennart Oesch, questo grande soldato divenuto più tardi generale, figlio di uno svizzero emigrato in Finlandia nel 1880.

Lasciatemi ora trasmettere all'istituto sportivo della Finlandia, al quale noi siamo allacciati da numerosi legami, i migliori auguri del movimento sportivo svizzero, i saluti dei numerosi amici nel nostro paese e le felicitazioni della Scuola di Macolin che conta una ventina d'anni in meno di Vierumäki.

Ma le due scuole hanno qualcosa in comune: la

profonda convinzione che lo sport è parte integrante della vita nazionale; la fede anche che questo sport può conquistare la sua importanza solo se può schiudersi liberamente. L'obbligo che ne risulta l'ha descritto Socrate 2400 anni fa nel modo seguente:

«Se lo Stato non ha dichiarato obbligatoria la preparazione fisica al servizio militare, ciò non è un pretesto per trascurarla sul piano facolta-

tivo. Al contrario, questo dovrebbe incitarci a prepararci fisicamente con serietà ancor maggiore. Una cosa è certa: che siate impegnati in un combattimento bellico o pacifico, il fatto che il vostro corpo sia meglio preparato non sarà mai a vostro svantaggio.»

Auguro che l'istituto di sport di Vierumäki possa servire in questo senso il popolo finlandese anche nei prossimi cinquant'anni.

